

	PARTE I	
	E.T.S. "PROVINCIA DI PUGLIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI" Bari	
	PREAMBOLO	
	Di ispirazione cristiana e francescana, apartitica e apolitica, la sua opera si fonda sui principi cristiani della centralità della persona con la sua sacra dignità e la sua inscindibile natura sociale, del valore della famiglia, dell'educazione per uno sviluppo integrale dei minori e dei giovani, della solidarietà con gli ultimi nella logica della condivisione diretta e della promozione più che dell'assistenza, pur spesso necessaria; in altri termini s'impegna a coniugare evangelicamente giustizia e carità secondo il sentire ecclesiale del tempo, permeato dalla storia e dai contesti che abita.	
	Persegue esclusivamente finalità di promozione umana integrale e di solidarietà sociale. Ha cura, dunque, in modo privilegiato, della promozione morale e spirituale, della prevenzione e recupero del disagio, della devianza e marginalità minorile, del sostegno ed integrazione dei soggetti che versano in condizioni di svantaggio a causa di problemi di natura psico-fisica e sociale, ambientale e familiare, con interventi mirati a realizzare esperienze di aggregazione, di accoglienza, di aiuto, di educazione, di formazione dell'infanzia, dell'adolescenza e della gioventù.	
	La sua opera, pur rivolta prevalentemente a favore di minori e	

giovani, è aperta nei confronti di famiglie e adulti in stato di disagio e povertà varie, rivolgendo particolare attenzione alla missione educativa in un territorio con ampia presenza di storie individuali e famigliari problematiche.

L'E.T.S. San Francesco d'Assisi crede nella ricchezza del lavoro sociale e cooperativo; crede altresì nella ricchezza bilaterale che rappresenta il volontariato; tutte forme che promuove in quanto scuole di vita, risposte qualitativamente alte capaci di spezzare logiche e stili egoistici, predatori, indifferenti, emarginanti; risposte capaci di generare una cultura della vita, empatica e partecipativa, perciò stesso a valenza politica, capaci di edificare il bene comune e la pace per via della giustizia e della solidarietà. Più che sporadici atti di generosità, veicolano una mentalità comunitaria, dunque pratiche e stili conseguenti, dove il bene comune e di tutti, prevale sugli interessi di alcuni.

PARTE II

Regolamento

"E.T.S. PROVINCIA DI PUGLIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI" Bari

Art. 1 - Finalità

È costituito come attività separata dell'Ente ecclesiastico "PROVINCIA DI PUGLIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI", il ramo "E.T.S. Provincia di Puglia Dei Frati Minori Conventuali", con sede alla Via G. Gentile n.90/92, 70126 Bari. PEC: sanfrancescojapigia@hitechmail.it, CF: 80006030722, P.IVA:

07558080722.

Il suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana integrale e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi educativi e/o sociosanitari orientati, in via prioritaria, ma non esclusiva, alla risposta ai bisogni di minori, persone con disabilità persone in stato di disagio economico, sociale e sanitario.

Queste finalità si intendono rientranti nelle attività di interesse generale previste all'art. 5 del D.Lgs 117/2017, ed in particolare alle lettere a), c), d), i) ed I) del comma 1 dell'art. 5.

Art. 2 - Attività

L'attività di utilità sociale di cui all'art. 1) del presente atto si svolge, a titolo esemplificativo, nei seguenti settori:

a) servizi educativi diurni ed eventualmente residenziali, di accoglienza, assistenza scolastica, di socializzazione e di animazione;

b) servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione effettuati tanto presso la famiglia, quanto presso la scuola o altre strutture di accoglienza;

c) interventi educativi su minori, minori privi di famiglia o in situazioni di disagio;

d) attività di formazione e consulenza rivolta ai propri

utenti e alle famiglie e/o terzi, l'attività di sensibilizzazione e animazione della comunità locale entro cui opera al fine di renderla più consapevole, attiva e disponibile all'attenzione e alla responsabilità solidale delle persone in stato di bisogno, trattasi di vecchie come di nuove povertà;

f) altri progetti di utilità sociale;

g) gestione di attività produttive e commerciali, coerenti con le proprie finalità, con valenze educative e terapeutiche.

L'Ente del terzo settore può svolgere attività diverse, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo i criteri e limiti previsti dalla normativa vigente, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite.

L'Ente del Terzo settore può altresì svolgere attività di raccolta fondi al fine di finanziare le attività di interesse generale, sotto qualsiasi forma, anche in forma organizzata e continuativa e mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico ed in conformità al disposto legislativo.

Il Ramo di attività può avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività. I volontari che svolgono

attività di volontariato in modo non occasionale sono iscritti in un apposito registro.

Art. 3 - Organi del ramo di attività

Gli organi del ramo di attività sono:

- a) la Direzione Generale;
- b) il Legale Rappresentante;
- c) il Direttore;
- d) l'Organo di controllo;
- e) il Gruppo di Coordinamento.

Art. 4 - La Direzione Generale

La Direzione Generale è composta dal Legale Rappresentante dell'Ente Ecclesiastico, dal Direttore, dal padre Provinciale e da due membri religiosi nominati dal Capitolo Conventuale della Comunità religiosa della PROVINCIA DI PUGLIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI.

La Direzione Generale potrà occasionalmente convocare alcune persone scelte tra i dipendenti e i religiosi per riferire in merito ad alcune tematiche o problematiche che dovessero presentarsi.

La Direzione Generale ha voce e potere deliberativo di fronte ai Superiori e in rapporto al personale dipendente.

Spetta alla Direzione Generale definire le linee generali di conduzione dell'attività sociale e provvedere a quanto necessario per il raggiungimento dei fini regolamentari.

Così a titolo esemplificativo, la Direzione Generale:

	- analizza e predispone progetti di intervento e sostegno alle	
	persone, famiglie e comunità in stato di disagio;	
	- affida al personale dipendente o a terzi lo studio di	
	proposte e progetti;	
	- verifica in loco la realizzazione dei progetti;	
	- delibera l'avvio e la chiusura di attività diverse,	
	secondarie e strumentali previste all'art. 2;	
	- analizza ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario;	
	- determina i piani preventivi di spesa e le rette degli	
	utenti;	
	- determina la pianta organica relativa al personale	
	dipendente;	
	- approva il bilancio preventivo dell'ente del terzo settore,	
	nonché quello consuntivo da sottoporre entrambi	
	all'approvazione del Ministro Provinciale;	
	- presenta almeno due volte all'anno l'andamento dell'Opera	
	alla Commissione Carità e alla Commissione Affari Economici	
	della Provincia di Puglia dei frati Minori Conventuali;	
	- nomina l'Organo di controllo, se obbligatorio per legge o	
	se lo ritiene necessario, che resta in carica per quattro	
	anni, rinnovabili.	
	La Direzione Generale, nel deliberare le spese straordinarie	
	che superano l'importo stabilito di Euro 50.000,00	
	(cinquantamila) deve ottenere l'approvazione del Ministro	
	Provinciale con il suo Definitorio.	

La Direzione Generale si avvale della concertazione degli organi preposti dell'Ente, titolare, in particolare l'Economo provinciale.

La Direzione Generale viene convocata dal Direttore ogni quattro mesi e straordinariamente quando lo richieda l'urgenza di qualche problema.

I membri religiosi della Direzione Generale non riceveranno alcuna remunerazione in dipendenza della loro carica, salvo diversa pattuizione a seconda del ruolo operativo ricoperto.

I membri della Direzione Generale, ad eccezione del Direttore e dell'Organo di controllo, decadono dall'incarico con il Capitolo Provinciale Ordinario. La Direzione Generale rimane in carica per la conduzione ordinaria fino alle nuove nomine del Ministro Provinciale con il suo Definitorio.

Art. 5 - Legale Rappresentante

Rappresenta l'ente del terzo settore in ambito civile e sovrintende alla gestione dell'Opera, con facoltà di spesa.

In particolare sovrintende alla gestione delle Risorse umane, ricoprendo le funzioni di "Datore di Lavoro", con facoltà di assumere impiegati ed operai, determinarne e modificarne il trattamento economico e normativo, trasferirli, sospenderli e licenziarli, secondo la pianta organica approvata dalla Direzione Generale e confrontandosi con la stessa.

Art. 6 - Direttore

Il Direttore viene nominato dal Ministro Provinciale con il

suo definitorio.

È il responsabile dei servizi socio-educativi, assistenziali e di ogni iniziativa di promozione umana che l'ETS pone in essere. Si occupa, dunque, degli aspetti organizzativi generali ed esegue le decisioni della Direzione Generale.

Così a titolo esemplificativo, il Direttore si occupa di:

- Indirizzare, supervisionare e verificare le attività socio-educative e ogni iniziativa in capo all'Ente;
- gestire l'equipe psico-educativa e il personale impiegato per lo svolgimento ottimale delle attività;
- curare le relazioni con l'esterno, in particolare la cooperazione con altri Enti del Terzo settore impegnati nel perseguire le medesime (o similari) finalità, nell'orizzonte della costruzione e rafforzamento di comunità educanti.

Inoltre è responsabile della:

a) Gestione amministrativa

- Sovrintendere alla gestione dell'attività del Centro Diurno per minori, ovvero degli altri Centri e sedi educative stabilite dal Padre Provinciale con il suo Definitorio, mediante la stipula, modifica e risoluzione di contratti di qualsiasi genere e tipo relativi alle operazioni necessarie alla realizzazione e buon andamento dell'iniziativa, compresi i contratti di accettazione e dimissione degli utenti;
- svolgere ogni pratica ed espletare ogni adempimento che sia richiesto o consentito dalle speciali norme di legge per il

settore assistenziale, sanitario ed educativo, inclusa la stipula di convenzioni;

- curare la redazione dei bilanci annuali, preventivo e consuntivo e coordinare l'attività di controllo di gestione periodico;

- effettuare pagamenti, incassare somme ed eseguire versamenti, anche attraverso deleghe scritte di cassa bancarie o postali a dipendenti, sottoscrivere assegni, richiedere e ritirare libretti di assegni;

- curare ogni aspetto relativo all'applicazione della normativa tributaria;

b) Gestione delle Risorse Umane

- assumere impiegati ed operai, determinarne e modificarne il trattamento economico e normativo, trasferirli, sospenderli e licenziarli, secondo la pianta organica approvata dalla Direzione Generale e confrontandosi con la stessa;

- designare i coordinatori dei diversi Centri (Centri Diurni, Comunità Alloggio, Centro Pomeridiano) e determinare l'ambito, il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe. Può sempre impartire loro direttive e avocare a sé operazioni rientranti nella delega, nonché chiedere che la Direzione Generale fornisca informazioni relative alla gestione del servizio;

- istituire, modificare o revocare regolamenti aziendali concordandoli con la Direzione Generale;

- curare ogni adempimento relativo ai rapporti di lavoro;

- curare l'esatto adempimento di tutte le formalità presso enti previdenziali, assicurativi, enti locali, ASL, ecc.;

- stipulare accordi sindacali con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori ed effettuare transazioni di vertenze sindacali;

- predisporre le misure di sicurezza specifiche previste dalle leggi e normative correnti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, dalla esperienza tecnica suggerita dalla natura e dall'andamento delle attività aziendali, in base alla delega di funzioni attribuita prevista dalla normativa vigente;

- vigilare affinché le istruzioni vengano eseguite ed i lavoratori siano resi edotti dei rischi generici e specifici ai quali sono esposti e sulle norme di prevenzione;

c) Gestione altre risorse aziendali

- stipulare, modificare, risolvere contratti aventi per oggetto l'acquisizione di servizi di ogni genere e di prestazione d'opera anche intellettuale (tra i quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli per la nomina di professionisti, procuratori, periti, esperti, ecc.);

- effettuare acquisti di macchinari, impianti, attrezzature, mobili e arredi e quanto altro necessario per la normale gestione dell'attività nei limiti di Euro 10.000,00 (diecimila);

- curare l'osservanza delle disposizioni di legge e dei

regolamenti vigenti relativamente alla prevenzione incendi, alla prevenzioni di inquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo;

- curare il trattamento dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679.

Per quanto di competenza il Direttore si avvarrà negli specifici settori di consulenti ed imprese di sua fiducia per l'assistenza nell'espletamento delle attività di sua competenza.

In caso di assenza o impedimento del Direttore, questi viene sostituito dal Vice Direttore nominato dalla Direzione Generale.

Art. 7 - Organo di controllo

Laddove sia richiesto per legge o per libera determinazione, la Direzione generale nomina un organo di controllo monocratico, tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del Codice Civile. All'organo di controllo si applicano le cause d'ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2399 del Codice Civile.

Laddove ciò sia richiesto per legge o ritenuto opportuno, la Direzione generale nomina un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito Registro.

Art. 8 - Gruppo di coordinamento

Il Gruppo di Coordinamento è composto dal Direttore, dai coordinatori dei diversi Centri (Centri Diurni, Comunità

Alloggio, Centro Pomeridiano), da eventuali professionisti ed esperti e altre figure cooptate occasionalmente dal Gruppo di Coordinamento, inclusi i religiosi.

Durante le riunioni del Gruppo di Coordinamento:

- si pianificano le attività;
- si monitora lo svolgimento dei programmi;
- si definiscono le azioni di correzione;
- si affrontano le problematiche educative ed organizzative relative alla gestione dei diversi servizi;
- si studiano le modalità di raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Direzione Generale;
- si organizzano le procedure e gli adempimenti volti al mantenimento delle certificazioni del sistema qualità e delle autorizzazioni all'esercizio e degli accreditamenti dei servizi con gli Enti Pubblici.

Il Gruppo di Coordinamento è convocato dal Direttore in via ordinaria con cadenza mensile o bimestrale e in via straordinaria ogni volta che il Direttore lo ritenga opportuno. Le sedute si svolgono, di norma, secondo una calendarizzazione annuale predisposta dal Direttore e portata a conoscenza di tutti i componenti del Gruppo, anche attraverso piattaforme di videoconferenza da remoto.

L'ordine del giorno è predisposto dal Direttore anche sulla base delle proposte pervenute nei giorni che precedono la seduta da parte dei componenti del Gruppo di Coordinamento.

Art. 9 - Patrimonio affidato al ramo di attività

Il patrimonio del ramo di attività separata di cui al presente regolamento è destinato unicamente alla stessa ed è costituito:

- dalla dotazione iniziale di Euro 40.000 (quarantamila);
- da beni mobili e immobili e da ogni altro contributo, erogazione ed entrata comunque pervenuti allo stesso;
- da ogni altro incremento derivante da attività economica finanziaria e patrimoniale svolta, direttamente o indirettamente dal ramo di attività separata.

Art. 10 - Bilancio e risultati di gestione

I bilanci di previsione e consuntivi dovranno essere redatti secondo i principi e le norme previste dalla normativa per gli enti del Terzo settore, opportunamente integrate dai principi nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, nonché dalle raccomandazioni formulate dagli ordini professionali competenti.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del D.Lgs. n.117/2017, il Ramo terrà le proprie scritture contabili di cui all'articolo 13 D.Lgs n.117/2017 separatamente da quelle dell'Ente.

Gli eventuali avanzi di bilancio dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui al presente regolamento o di quelle direttamente connesse, con divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili e avanzi di gestione.

Laddove sia richiesto per legge o per libera determinazione,
la Direzione generale predispone il bilancio sociale.

Art. 11- Modifiche del regolamento e chiusura attività

Il presente Regolamento è modificabile in qualunque momento
per decisione del Ministro provinciale con il suo definitorio.

Alla chiusura delle attività tutti i beni materiali e finanziari dell'ente del terzo settore ritornano al patrimonio unico dell'Ente ecclesiastico "Provincia di Puglia dei Frati Minori Conventuali" per essere utilizzati per altra attività di interesse generale prevista dalla normativa per gli enti del Terzo settore.